

CORRIERE DELLA SERA.it

LA CITTÀ E IL DOPO 2015

L' EREDITÀ DI EXPO

C ontinua a esserci incertezza sulla questione dell' eredità di Expo 2015, cioè cosa effettivamente rimarrà nell' area dell' esposizione dopo l' evento e chi e come gestirà le nuove strutture nell' interesse della città. In questi primi mesi dell' anno sono annunciate novità. Ma non possiamo fare a meno di notare che nei loro aspetti salienti i progetti strategici per Milano vengono illustrati con lentezza. Non accade così in altre città alle prese con l' organizzazione di grandi eventi. Un esempio? Il primo ministro britannico David Cameron ha da poco reso noto che nell' East End di Londra, dove sorgono le strutture per le Olimpiadi del 2012, società come Google, Facebook, Intel, insieme a più piccole società innovative, si sono già fatte avanti per occupare i nuovi spazi nel dopo evento. Lungo la fascia che congiunge i quartieri periferici londinesi al nuovo parco olimpico, non ci saranno solo residenze per il ceto medio. Ci sarà soprattutto «un centro per l' alta tecnologia». Su questo obiettivo le istituzioni britanniche, compresa la Olympic Legacy Park Company, hanno lavorato per anni con il chiaro obiettivo di costruire il futuro mentre si realizza il presente. Là c' è una Legacy Company, letteralmente un' agenzia per l' eredità dei giochi, che in tutti i sensi fa i conti, anche quelli economici, con il dopo Olimpiadi. E ora veniamo a Milano. Per dimensioni Expo 2015 non può essere paragonato ai Giochi olimpici del 2012, è vero. Possiamo però mettere a confronto la logica con cui si preparano i due eventi. Pensiamo alle serre bioclimatiche dell' Orto planetario, il parco tematico che, insieme a un centro scientifico sull' alimentazione, dovrebbe costituire il principale elemento innovativo che il sito Expo lascerà a Milano. I dirigenti di Expo 2015 precisano però che non tocca alla loro agenzia studiare nel dettaglio se e come le serre e il parco tematico, con il loro pubblico di visitatori, potranno dopo l' evento generare i ricavi per coprire i rilevanti costi di costruzione finanziati con fondi pubblici. In Expo 2015 stanno lavorando sodo ingegneri e architetti di prim' ordine. Ora sappiamo che il loro compito è quello di badare al presente: far tornare i conti nel 2015, durante i mesi dell' esposizione. Compito importantissimo. Ma chi pensa già da oggi a fare i conti con il dopo expo? Chi è responsabile di costruire bene il futuro mentre si prepara il presente? Vorremmo allora sapere due cose: se è possibile mostrare cosa saranno davvero le grandi serre e il centro scientifico: non basta produrre immagini dei contenitori, bisogna spiegare quanto costeranno, come si finanzieranno dopo l' Expo, quali aziende si cercherà di attirare in questo progetto; a quali persone o strutture è stato dato, o sarà dato, il compito di fare i conti con la questione centrale dell' eredità, sul modello della Legacy Company di Londra. Se applichiamo questa logica a Expo 2015, saranno tanti altri progetti pubblici a beneficiarne. Università di Castellanza RIPRODUZIONE RISERVATA

Padula Giovanni**Pagina 1**

(10 gennaio 2011) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN**La tua segretaria a 39€**

Perfetta per i liberi professionisti. Prova gratis!

www.segretaria24.it**Laurea on line**

Ti vuoi laureare ma non puoi frequentare? Chiedi info!

www.uniecampus.it**Pannelli fotovoltaici**

Confronta 3 preventivi gratuiti e scegli il migliore in zona

[Preventivi-PannelliSolari](#)